



Sistematica

Ordine: Podicipediformi (Podicipediformes)

Famiglia: Podicipedidi (Podicipedidae)

Sottospecie italiana:

- *Podiceps cristatus cristatus* (Linnaeus, 1758)

Geonemia

Specie politipica a corologia paleartico-paleotropicale-australasiana. L'areale della sottospecie nominale comprende l'Europa e l'Asia centrale e occidentale. La sottospecie *infuscatus* Salvadori, 1884, è costituita da alcune popolazioni localizzate in varie aree a Sud del Sahara, mentre la sottospecie *australis* Gould, 1844, è presente in Australia, Tasmania e Nuova Zelanda.

Origine e consistenza della popolazione italiana

La stima della popolazione nidificante in Italia è di 550-3.000 coppie. Tale valore non si discosta molto da quello del Tuffetto ma la popolazione è più concentrata, in quanto lo Svasso maggiore necessita di siti riproduttivi di almeno 5-6 ettari di superficie complessiva. La distribuzione dei nidificanti risulta essere perciò più frammentata e, al di fuori della Pianura Padana, localizzata. Considerando l'origine degli individui inanellati all'estero e ripresi in Italia (Russia 3, Germania 3, Svizzera 2, Svezia 1, Repubblica Ceca 1), si deduce che i contingenti che transitano e svernano nel nostro Paese provengano prevalentemente dall'Europa settentrionale, centrale e orientale. La popolazione svernante nel quinquennio 1996-2000 è stata stimata in 20.000 individui.

Fenologia stagionale

Specie nidificante estiva e residente, migratrice e svernante. Le uova, di solito 3-4 ma anche fino a 9, vengono deposte tra la prima metà di febbraio e la metà di settembre con un picco delle deposizioni compreso fra metà aprile e giugno. I movimenti migratori si svolgono da fine luglio a metà dicembre e da metà febbraio ai primi di maggio. Alcune popolazioni sono residenti, altre compiono la muta presso i siti riproduttivi per poi abbandonarli e altre ancora lasciano immediatamente i siti di nidificazione per mutare altrove.

Habitat

Nel periodo riproduttivo frequenta zone umide d'acqua dolce con profondità superiori al mezzo metro, in cui si combina la presenza di vegetazione palustre emergente (canneti, tifeti), elemento essenziale per la costruzione dei nidi, e di aree aperte

AREALE DI NIDIFICAZIONE



AREALE DI SVERNAMENTO



abbastanza estese per la cattura di pesci di media taglia, che costituiscono la componente essenziale della dieta. Le densità riproduttive più elevate si registrano in corrispondenza di acque eutrofiche. In Italia nidifica in genere al di sotto dei 300 m s.l.m., e la massima quota di nidificazione conosciuta è 1.313 m (Lago di Campotosto, Abruzzo). Al di fuori della stagione riproduttiva frequenta zone umide di diverso tipo: laghi di varie dimensioni, fiumi e canali a corso lento, lagune, acque marine costiere. Come lo Svasso piccolo frequenta in grandi numeri gli ampi laghi interni e le vaste lagune salmastre e come il Tuffetto risulta capace di utilizzare anche bacini di modeste dimensioni. Grazie a questa plasticità, lo Svasso maggiore risulta essere uno degli uccelli acquatici svernanti in Italia più diffusi.

Conservazione

La specie in Europa ha uno status di conservazione favorevole. L'andamento delle popolazioni nidificanti, nel ventennio 1970-1990, risulta positivo in più della metà dei paesi europei compresi nell'areale e ciò vale anche per l'Italia. Tuttavia, nel nostro Paese negli ultimi anni si è assistito a decrementi significativi dei popolamenti riproduttivi di alcuni siti, un tempo sedi di importanti colonie. Tra le cause possibili, l'esplosione demografica del Siluro *Silurus glanis*, col quale lo Svasso maggiore compete per la risorsa alimentare, e della Nutria *Myocastor coypus* che, localmente, arreca un disturbo diretto danneggiando i nidi galleggianti e indiretto degradando e riducendo l'estensione dei tappeti di piante palustri (per es. la Ninfea) che lo Svasso maggiore utilizza come supporto per il nido galleggiante. Una minaccia diretta è costituita dalla morte accidentale nelle reti da pesca, che si registra in prevalenza negli ambienti lagunari durante la stagione invernale.

Luca Melega